

di lavoro impiegatizio-intellettuale in tutti i suoi vari livelli, dal laureato all'impiegato d'ordine; ma c'è anche una discreta corsa alle mansioni "manuali" del pubblico impiego, che assume caratteri gravemente patologici laddove sono operai specializzati che concorrono per questi posti.

Si può dunque concludere che *non è il lavoro "manuale" in sé che deve essere rivalutato*; ma, più precisamente, *il lavoro contadino* (sia dipendente che autonomo) e *quello operaio dell'industria*.

Con questa conclusione non ho certamente scoperto l'America. È da essa, comunque, che bisogna partire per tentare un'analisi delle cause che determinano la fuga dal lavoro operaio e contadino e la corsa verso le attività impiegatizio-intellettuali nonché quella, più limitata, verso le mansioni "manuali" del settore pubblico.

Queste cause si possono raggruppare sotto tre aspetti fondamentali, che elenco secondo quello che, a mio avviso, è l'ordine crescente della loro incidenza sulla propensione verso i vari tipi di lavoro:

1. Il sistema retributivo, con particolare riferimento agli istituti normativi.
2. Le caratteristiche della prestazione lavorativa e le condizioni in cui essa si svolge.
3. Lo "status sociale" connesso a ciascun tipo di lavoro.

Il sistema retributivo

Sul sistema retributivo ho pubblicato una ricerca che risale alle paghe in atto nell'aprile 1971. Cercherò ora di fornire qualche dato, naturalmente molto più sommario, che tenga conto dell'evoluzione verificatasi da allora.

Parlando di sistema retributivo, c'è una premessa generale da fare: abitualmente il lavoratore, per valutare il compenso del proprio lavoro in confronto con quello altrui, fa riferimento alla busta paga mensile: la quale viceversa — è appena il caso di ricordarlo — costituisce solo una parte della remunerazione del lavoro intesa in senso globale. È evidente che importanza notevole rivestono anche gli istituti così detti normativi, connessi al rapporto di lavoro (numero delle mensilità, orario, ferie, aumenti per anzianità, trattamento di malattia, ecc.) e alla sua cessazione (liquidazione, pensione).